

**ROMA 4-5 Ottobre 2018**  
**The Church Palace** Via Aurelia 481

# 11° CONVEGNO NAZIONALE

Presidente **Leonardo Celleno**



## **Il pH cutaneo: dalla fisiopatologia alla regolazione con approcci dermocosmetici**

G. Aldini

Un'adeguata regolazione del pH cutaneo a valori acidi (tra 4.1 e 5.8) è fondamentale per le funzioni fisiologiche della cute, come l'integrità, l'omeostasi della barriera epidermica e la difesa antimicrobica. Diversi componenti endogeni concorrono a regolare il pH cutaneo come ad esempio gli acidi grassi liberi, il sistema filaggrina-istidina-acido urocanico e la pompa Na/H<sup>+</sup>. Il pH cutaneo può variare per effetto di diversi fattori, sia endogeni, tra cui l'età, il distretto anatomico, la predisposizione genetica, differenze etniche, la composizione del sebo, il livello di idratazione, sia esogeni, tra cui i prodotti per l'igiene e i cosmetici. L'alterazione del pH cutaneo è inoltre associata a numerose condizioni fisiopatologiche tra cui l'invecchiamento, l'eczema da contatto e atopica, la psoriasi, l'acne, l'uremia e il diabete. La cute è comunque in grado di neutralizzare piccole variazioni del pH grazie a un sistema tampone che tuttavia perde di efficacia quando tali variazioni sono eccessive o quando la composizione del sistema tampone viene alterata da fattori endogeni/esogeni. In tali condizioni risulta di particolare efficacia l'utilizzo di prodotti dermocosmetici in grado di ripristinare il pH e il sistema tampone cutaneo.